

DORIANO RABOTTI

Modenesi protagonisti anche nel rugby. La Moreno Modena vola in serie A



Immagini di azioni di gioco della squadra Moreno Modena

A destra la squadra under 12 vincitrice del titolo italiano



PACCHETTO DI MISCHIA



Da quest'anno, la palla ovale rimbalza solo in avanti. È una stagione da ricordare, quella che si è appena conclusa, per il rugby modenese. La Moreno Modena ha conquistato la serie A, i giovani del vivaio crescono bene, e anche in provincia è finalmente arrivato il risultato tanto inseguito dalla Modena Tir Formigine, promossa in serie B dopo molti tentativi. Aggiungiamo il nuovo campo, per il quale il progetto è già pronto, e il quadro è completo. Eppure, certi successi non arrivano mai per caso. E gli anni fortunati nascondono in realtà un lavoro certosino alle spalle. Anche se gli artefici del piccolo miracolo targato Moreno Modena non si aspettavano di fare centro al primo colpo, con una società nata nell'estate scorsa per ri-

levare l'eredità del vecchio A.S. Rugby Modena. Il presidente della Moreno, Almer Berselli, ha tanto entusiasmo ma anche una buona dose di sano realismo. E ammette che solo a campionato in corso il gruppo affidato a Ogier si è davvero reso conto di poter salire di categoria. Ha centrato l'obiettivo, e poi ha vinto anche lo scudetto di serie B, trofeo se volete platonico, comunque di grande soddisfazione. Berselli sa e spiega che non era facile vincere subito, al primo anno di vita della nuova società che ha abbandonato il biancoverde della tradizione per scegliere un modene-

sissimo gialloblu: "No, non era facile perché il nostro obiettivo dell'estate era di fare un campionato tranquillo e provare a divertirvi. Quando ci siamo trovati a fare i conti con le avversarie, abbiamo capito che eravamo in tre a lottare per due posti, e abbiamo cominciato a crederci". Ed è arrivata la serie A, ovvero la seconda serie nazionale, alle spalle del blasonatissimo Super Ten dove giocano i mostri sacri (e dove il Benetton Treviso ha vinto l'ultimo scudetto). Berselli sembra tranquillo, anche se spese e difficoltà aumenteranno: "Credo che il gruppo sia già





buono e con pochi ritocchi possa essere alzato il livello medio. Ovviamente partiremo per restarci, in serie A. La cosa positiva è che i due gruppi si sono amalgamati: quello storico modenese ha accolto bene l'altro, composto da bolognesi, sia in campo che fuori". Anche per questo, il presidente ha voluto dedicare al gruppo storico dei modenesi questa promozione. Gen-

te che c'era quando la squadra della nostra città faticava a salvarsi in B, gente che ha accettato i nuovi arrivati senza fare tante storie, pur sapendo che al gruppo "indigeno" sarebbe toccato giocare meno. "Ma si sono sempre allenati con la stessa intensità, con lo stesso impegno, anche quelli che poi non andavano in campo per giocare", spiega Berselli. Che ha scelto di persona

gli innesti "stranieri" per potenziare il gruppo: i due rumeni Nichitean e Ivanciuc, l'inglese Evans e gli italo-argentini Torraga e Camusso. Ma soprattutto l'australiano Michael Choromanski, piccolo colosso australiano di 27 anni. A Sydney la sua ricca famiglia, di origini polacche, ha un'ampia tenuta agricola dove produce olio d'oliva. Lui ha deciso, con la moglie Jennifer, di vivere per tre anni in Europa. L'amico Chris Mandalatis, che gioca ad Alghero, lo ha segnalato a Modena. Potrebbe stare nel Super Ten, ma ha preferito la B. La vita nella nostra città gli è subito piaciuta: al primo appuntamento, è arrivato in ritardo perché dopo aver visto Piazza Grande ha iniziato a girare per i negozi, chiedendo se c'era un appartamento in affitto, con vista sul Duomo. E una volta sistemato (non in centro, purtroppo per lui), si è iscritto ad un corso di cucina. "Mi piacciono tortellini e gnocco, ma anche le scaloppine. Sto imparando a fare la pastella". In campo, l'ha già stesa bene.

INFO
Campo Com.le di Rugby
Via Gasparini
Tel. e fax 059.280208
www.modenarugby.it
unico club che cura
il settore giovanile

UNO STADIO NUOVO ANCHE PER LA PALLA OVALE

Lo sapevano prima di cominciare, ma aver vinto il campionato da alla notizia un sapore speciale. La Moreno rugby che ha centrato l'accesso in serie A avrà anche una nuova casa, fatta come si deve. Chi ama il rugby proverà un sentimento contrastante: da una parte, il vecchio campo di via Gasparini è quello sul quale sono state scritte le pagine più belle dello sport della palla ovale, a Modena. Ma dall'altra, è appunto un campo vecchio, con tanti problemi.

Al momento di fondare la nuova società, i dirigenti della Moreno lo sapevano bene. E infatti, assieme al gruppo rinnovato, hanno anche presentato un progetto che porterà a un impianto invidiabile, in tempi relativamente brevi: "Sarà pronto a Vagiglio, ma non prima di tre anni. Nel frattempo continueremo a giocare a Modena Est - racconta il presidente Almer Berselli. Dal 2004 sarà pronta una prima parte della nuova struttura, che completata conterà su un campo per le partite e due campi per gli allenamenti".

Come dire che Modena in serie A vuole restarci, non solo con la squadra...



Immagini di azioni di gioco della squadra under 13

SCUOLA DI PILONI

L'annus mirabilis del rugby coinvolge anche i giovani. Ed è forse il segno più importante, perché le promozioni delle prime squadre valgono soltanto se alle spalle c'è un movimento. Nel caso di Modena, la stagione del raccolto è anche quella della semina, e i frutti si preannunciano abbondanti e saporiti. La ciliegina sulla torta c'è già, se si pensa alla convocazione nella nazionale per Andrea Nichelini e Andrea Sola: il primo è un pilone della Under 19, il secondo fa parte dell'Under 17. Intanto, le società e le scuole lavorano bene insieme. Organizzando, per esempio, raduni come quello che ha portato al campo di via Gasparini squadre da tutta la regione nella categoria Under 13, con centinaia di bambini usciti dai centri di avviamento organizzati dal Modena Rugby alle scuole medie Lanfranco di Modena e all'istituto omnicomprensivo di Campogalliano. Il progetto del Modena Rugby Club è seguito dal Prof. Ivan Ruggeri, da Claudio Menozzi e da alcuni giocatori under 19. Proprio la scuola di rugby delle medie Lanfranco ha vinto il titolo italiano di categoria, a Jesolo, nella categoria under 12. Hanno battuto in finale il Monti Rovigo per 7-0.